

**Legge 125/1991**

**Indicazioni per la presentazione dei progetti  
di azioni positive per la parità uomo donna nel lavoro**

**Programma Obiettivo 2008**

***Confcommercio Terziario Donna***

Presidente Nazionale Marilù Galdieri

Segreteria Nazionale:

Dott.ssa Daniela Saleri – Sig.ra Gabriella Micozzi

Tel. 06.58.66.344 / 305 - Fax 06.58.12.750

E mail [terziariodonna@confcommercio.it](mailto:terziariodonna@confcommercio.it)

## Introduzione

Per l'anno 2008 è previsto uno stanziamento di 50 milioni di euro.

Le modalità di presentazione, valutazione e finanziamento dei progetti di azioni positive sono disciplinate dal decreto 15 marzo 2001, pubblicato sulla G.U. n. 132 del 9 giugno 2001.

Ogni anno il Comitato Nazionale di Parità, istituito presso il Ministero del Lavoro, formula il **Programma Obiettivo**, nel quale vengono indicate le tipologie di progetti di azioni positive che intende promuovere, i soggetti ammessi per le singole tipologie ed i criteri di valutazione.

I progetti devono essere compilati, a pena di improcedibilità, in base al programma obiettivo dell'anno di riferimento.

La domanda di ammissione al rimborso totale o parziale degli oneri finanziari connessi all'attuazione dei progetti di azione positiva deve essere redatta, a pena di improcedibilità, sul modello allegato al decreto 15 marzo 2001 (G.U. n. 132 del 9.6.2001), compilato in ogni sua parte, e completato con la data e la firma del legale rappresentante, allegando fotocopia del documento di identità del medesimo.

Il modello di domanda, che è parte integrante del decreto interministeriale del marzo 2001, e non è stato modificato dopo la pubblicazione del Codice delle Pari Opportunità, quindi fa costante riferimento unicamente agli articoli della legge 125/91.

Il Programma Obiettivo 2008 ed il Modello di domanda può essere scaricato dal sito associativo di Confcommercio, nella sezione di Terziario Donna dedicata alla legge 125/91, oppure dal sito del Ministero del lavoro ([www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)).

Le richieste possono essere presentate, ogni anno, **dal 1° ottobre al 30 novembre**, in duplice copia, di cui una in bollo, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

## INDICE

|   |         |
|---|---------|
| Scheda tecnica Programma Obiettivo 2008 | pag. 3  |
| Guida alla compilazione della Domanda   | pag. 10 |
| Riferimenti Normativi                   | pag. 20 |

|   |
|---|
| <b>Scheda Tecnica - Programma Obiettivo Anno 2008</b> |
|---|

*Programma Obiettivo per la promozione della occupazione femminile, per il superamento delle disparità salariali e nei percorsi di carriera, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete. (G.U. n. 175 del 28.07.2008)*

Di seguito si riportano le finalità individuate dal Programma obiettivo per l'anno 2008, con alcune brevi indicazioni su ciascuno di essi.

**1) promuovere, al proprio interno**, la presenza delle donne negli ambiti dirigenziali e gestionali mediante la realizzazione di specifici percorsi formativi volti all'acquisizione di competenze di vertice e/o di responsabilità e l'attuazione di buone prassi per un piano di concreto inserimento nelle strutture esecutive. Il piano va validato da lettera di impegno del legale rappresentante. Per gli organismi di carattere elettivo non è vincolante la stesura del piano di inserimento bensì viene richiesta l'individuazione di azioni positive per aumentare la rappresentanza di genere.

*Destinatario/i delle azioni sono: occupate/i, iscritte/i, associate/i.*

Questo primo punto si pone l'obiettivo di riequilibrare la presenza fra uomini e donne nei ruoli di vertice e decisionali.

Potranno essere promosse iniziative per far aumentare il numero di donne in posizioni apicali nelle strutture nelle quali sono inserite.

Può essere proposto anche un percorso formativo finalizzato all'acquisizione di competenze dirigenziali e/o di responsabilità. In questo caso è importante che siano specificate le competenze in entrata e in uscita delle destinatarie dell'azione.

Il Programma Obiettivo 2008 richiede che il **piano di inserimento nelle strutture esecutive sia validato da lettera di impegno del legale rappresentante.**

**Per gli organismi di carattere elettivo** (es. associazioni di rappresentanza datoriale), quindi non dipendenti ma parte politica, non è vincolante la stesura del piano di inserimento ma viene richiesta l'individuazione di azioni positive per aumentare realmente la rappresentanza di genere.

**2) modificare** l'organizzazione del lavoro, del sistema di valutazione delle prestazioni e del sistema premiale aziendale sperimentando e attuando azioni integrate che producano effetti concreti misurabili e documentabili in termini di:

- superamento della discriminazione di genere;
- riduzione del differenziale retributivo tra donne e uomini;
- progressione delle carriere femminili anche per un'equa distribuzione degli incarichi;
- adozione della strategia comunitaria in materia di occupabilità femminile con criteri di flessicurezza;

*I progetti dovranno prevedere almeno due delle azioni sopraelencate.*

*Destinatario/i delle azioni sono: occupate/i*

Questo punto mira ad incidere sull'organizzazione del lavoro, sulla valutazione e sul sistema premiale aziendale. Si richiede che vengano sperimentate ed attuate almeno due delle azioni elencate.

Gli interventi proposti dovranno avere effettive ricadute positive sul sistema organizzativo e capaci di incidere realmente all'interno del sistema entro il quale si va ad operare.

Il Programma Obiettivo 2008 introduce due novità, la progressione di carriera non è limitata al raggiungimento dei livelli dirigenziali ma riguarda una generale equità di distribuzione degli incarichi; inoltre viene inserita **l'adozione della strategia comunitaria in materia di occupabilità femminile con criteri di flessicurezza;**

**3) sostenere iniziative per:**

*a) lavoratrici con contratti non stabili in particolare di giovani neolaureate e neodiplomate. Le azioni proposte dovranno mirare a stabilizzare la situazione occupazionale in una percentuale non inferiore al 50% delle destinatarie dell'azione, favorendo anche la crescita professionale e implementando percorsi formativi qualificanti, che ne migliorino le competenze e l'occupabilità. L'assunzione va effettuata entro i termini di chiusura del progetto.*

*b) le disoccupate e le donne di età maggiore di 45 anni. Il progetto può essere proposto da aziende, o per conto di aziende, o quanti intendano effettivamente attuare iniziative mirate all'inserimento e/o reinserimento*

*lavorativo di almeno il 50% delle destinatarie di questo specifico target. L'assunzione va effettuata entro i termini di chiusura del progetto.*

*c) agevolare l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo di donne di età maggiore di 45 anni attraverso azioni di formazione, riqualificazione, orientamento e accompagnamento; finalizzate all'acquisizione di competenze per la creazione di imprese da costituirsi entro i termini di chiusura del progetto.*

*Destinatario/i delle azioni sono: lavoratrici in situazione di precarietà, disoccupate madri, donne di età maggiore di 45 anni e giovani neolaureate e neodiplomate.*

Il Programma Obiettivo 2008 **riscrive** il terzo punto che incide su tre differenti tipologie:

a) per le lavoratrici con contratti non stabili le azioni, in particolare per le neo laureate e neo diplomate, dovranno portare alla **stabilizzazione occupazionale delle destinatarie almeno nella misura del 50%, l'assunzione va effettuata entro i termini di chiusura del progetto.**

L'azione dovrà favorire anche la crescita professionale, attraverso percorsi formativi effettivamente qualificanti, che ne migliorino le competenze.

E' preferibile indicare anche le competenze in entrata e quelle in uscita.

b) per le disoccupate e le donne di età maggiore di 45 anni, il progetto può essere proposto da aziende, o per conto di aziende (es. associazioni datoriali) o da quanti intendano effettivamente attuare iniziative mirate all'inserimento e/o al reinserimento di **almeno il 50% delle destinatarie, l'assunzione va effettuata entro i termini di chiusura del progetto.**

c) questa azione è introdotta per la prima volta, ed è riferita a donne di età maggiore di 45 anni, è finalizzata all'acquisizione di competenze per la creazione di impresa, **da costituirsi entro la fine del progetto.** Sono previsti interventi di formazione, riqualificazione, orientamento ed accompagnamento; è preferibile indicare le competenze in entrata ed in uscita, queste ultime coerenti con l'attività che si intende intraprendere; possono presentare progetti anche le organizzazioni datoriali.

Non sono finanziabili gli "sportelli" informativi.

**4) consolidare imprese a titolarità e/o prevalenza femminile nella compagine societaria attraverso:**

- a) studi di fattibilità per lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e mercati;
- b) azioni di supervisione, supporto e accompagnamento (secondo la tecnica del mentoring) al ruolo di imprenditrice;
- c) counselling alla gestione di impresa;
- d) formazione altamente professionalizzante rivolta alla titolare o alla compagine societaria;
- e) iniziative tra più imprese femminili per la definizione e la promozione dei propri prodotti/servizi anche attraverso la fruizione in comune di servizi di supporto; la creazione e la promozione di marchi; la creazione di sistemi consorziati di distribuzione e promozione nel mercato.

*I progetti dovranno prevedere almeno due delle azioni sopraelencate.*

*Destinatario/i delle azioni sono: imprese femminili attive da almeno due anni (con documentazione camerale che lo attesti), preventivamente identificate e indicate nel progetto. E' necessaria lettera di adesione al progetto in originale di ogni singola impresa partecipante.*

Il quarto punto del Programma Obiettivo 2008 mira a favorire il consolidamento di imprese femminili, cioè imprese a titolarità femminile o con prevalenza di donne nella compagine societaria.

Trattandosi di azioni di consolidamento, le imprese dovranno essere attive da almeno due anni. Le imprese destinatarie dell'azione, **qualora non siano esse stesse proponenti, dovranno essere individuate sin dal momento della presentazione delle domande, ed indicate nella domanda.** Alla richiesta di finanziamento dovrà essere allegato il certificato camerale che attesti che l'impresa è attiva da almeno due anni e la lettera di adesione al progetto, su carta intestata a firma del legale rappresentante.

Il progetto dovrà prevedere almeno due delle azioni elencate nel Programma Obiettivo 2008.

Qualora venga proposto un percorso formativo, dovrà essere rivolto unicamente alla titolare o alla compagine societaria, e non anche al personale dipendente, e dovrà corrispondere al requisito di essere "altamente professionalizzante". Porre molta attenzione a questo requisito, la formazione "altamente professionalizzante" può variare secondo il settore economico, quindi è preferibile specificare bene perché la formazione che si intende erogare porti ad acquisire competenze altamente professionalizzanti.

Anche in questo caso, come ogni qual volta le iniziative prevedono la formazione, saranno valutate sia le competenze in entrata che quelle in uscita, e la congruità dei curricula dei formatori.

Con specifico riferimento al punto 4 fra i criteri di valutazione è importante la congruità e specificità degli studi di fattibilità e, per quanto attiene ai mentor, e al loro profilo professionale, allegare i curriculum in originale e debitamente firmati.

L'eventuale azione di *Counselling* deve essere realizzata da un consulente esperto in modalità individuale e/o di gruppo, anche in questo caso è indispensabile allegare i curriculum in originale e debitamente firmati.

Non sono finanziabili gli "sportelli" informativi.

**5) *promuovere la qualità della vita personale e professionale anche attraverso la rimozione degli stereotipi, in un'ottica di pari opportunità, con azioni di sistema integrate che tengano conto delle indicazioni della strategia di Lisbona e che producano effetti concreti sul territorio, concordate e attuate da almeno tre tra i seguenti differenti soggetti, (rete formalizzata da un protocollo di intesa sottoscritto dalle parti): associazioni di genere, organizzazioni sindacali, organizzazioni datoriali, enti pubblici, ordini professionali. L'associazione femminile e l'ente pubblico dovranno essere obbligatoriamente tra i soggetti proponenti.***

*Destinatario/i delle azioni sono: persone che risiedono nell'ambito del territorio/i di riferimento dell'ente pubblico.*

L'ultimo punto del Programma Obiettivo 2008 prevede la realizzazione di azioni di sistema integrate mirate alla promozione della qualità della vita personale e professionale, in un'ottica di pari opportunità.

Si richiede che gli interventi abbiano carattere di concretezza e siano capaci di produrre effetti concreti nell'ambito territoriale cui si riferiscono, **tenendo conto della strategia di Lisbona**. Quest'ultimo è un elemento di novità.

Il progetto può interessare anche più ambiti territoriali, qualora la partnership sia composta da attori di territori diversi.

Poiché le azioni mirano a produrre effetti su un intero territorio, si richiede che alla progettazione e realizzazione delle stesse concorrano almeno tre soggetti, tra quelli indicati dal Programma Obiettivo, che dovranno costituire una rete formalizzata attraverso la **sottoscrizione di un protocollo d'intesa**.

Ciascun soggetto dovrà svolgere, secondo le proprie specificità, un ben preciso ruolo all'interno del progetto, ruolo che deve essere dichiarato nel progetto.

Non possono essere presentati progetti da parte di Enti Pubblici, sia come soggetto proponente che come soggetto partner di una rete, qualora essi non abbiano approvato il piano triennale di azioni positive: tale piano deve essere allegato alla domanda presentata.



Si evidenzia che nella **valutazione** dei progetti si terrà conto dei seguenti criteri:

- l'indicazione del punto del Programma Obiettivo a cui si riferisce il progetto
- la qualità e logica progettuale
- la coerenza tra l'analisi della situazione, i problemi individuati, gli obiettivi specifici proposti, i soggetti destinatari interessati e i risultati attesi
- il progetto e la sua declinazione in fasi descritti in maniera chiara
- il modello organizzativo d'intervento progettuale che tiene conto di variabili di genere
- le metodologie coerenti con le fasi progettuali, tipologia dei soggetti destinatari individuati, obiettivi specifici previsti
- la presenza di strumenti di valutazione finale e di monitoraggio in itinere
- la congruità economico finanziaria
- l'ammissibilità dei costi presenti nel piano finanziario
- il rispetto dei parametri di spesa
- la coerenza fra spese preventivate e fasi ed attività previste dal progetto
- L'efficacia delle azioni
- la capacità di indurre cambiamenti permanenti nel contesto di riferimento
- la realizzabilità dei risultati attesi
- il coinvolgimento diretto dei diversi soggetti interessati dall'azione
- la trasversalità rispetto alle politiche organizzative

- l'intervento proposto deve essere inteso come parte integrante di politiche organizzative e dello sviluppo locale che valorizzino le risorse di genere
- per la capacità di produrre effetti di sistema
- il progetto deve presentare elementi in grado di garantirne in termini duraturi gli esiti e di influenzare in termini positivi le scelte politiche in materia di pari opportunità
- la possibilità di ottenere effetti moltiplicatori in quanto le azioni previste costituiscono "buone prassi" e/o inducono più vasti processi di cambiamento
- le competenze specifiche documentate del personale impegnato nei progetti (in particolare formatori, mentor e consulenti), rilevabili dai curricula in originale e firmati, ed allegati
- la congruità e specificità degli studi di fattibilità
- la definizione delle competenze in entrata e in uscita nei processi formativi

|  |
|--|
| <b>1. Dati relativi ai soggetti proponenti</b> |
|--|

I progetti possono essere presentati da:

- datori di lavoro pubblici e privati, comprese le cooperative e consorzi
- centri di formazione professionale accreditati
- associazioni di varia natura
- organizzazioni sindacali e datoriali nazionali e territoriali

Requisiti dei soggetti proponenti:

- a) Il proponente, per poter accedere al finanziamento, deve essere costituito da almeno due anni
- b) Non deve, inoltre, aver riportato condanne penali se persona fisica per sé, se persona giuridica per il Rappresentante legale o Amministratore delegato. Deve essere presentata apposita dichiarazione sostitutiva, con allegata fotocopia del documento di identità del dichiarante.

I requisiti di cui ai punti a) e b) sono richiesti per tutti i soggetti proponenti, qualunque sia la natura giuridica rivestita.

- c) Se il soggetto proponente è una ditta individuale, una società di persone o di capitale, una società cooperativa o consortile, non deve essere o essere stato assoggettato a procedure concorsuali negli ultimi 5 anni. Deve essere presentata apposita dichiarazione sostitutiva, con allegata fotocopia del documento di identità del dichiarante.
- d) Se il soggetto proponente è un centro di formazione professionale, fermi i requisiti di cui ai punti precedenti, deve essere in possesso della certificazione attestante l'accreditamento ai sensi della legge 24.6.97 n. 196 e successive integrazioni e deve produrre apposita documentazione.

Quando, per la natura giuridica del proponente, la normativa vigente richiede l'iscrizione all'albo, deve essere prodotta la relativa certificazione.

La documentazione sopra citata deve essere allegata alla domanda, in duplice copia, **a pena di improcedibilità**. Nel caso di più proponenti, la documentazione deve riguardare ciascun coproponente.

Specificare se già in passato sono state realizzate azioni positive finanziate dalla legge 125/91.

Sarebbe preferibile che, al momento della presentazione di una nuova domanda di finanziamento, gli eventuali progetti precedentemente finanziati con la legge 125/91 fossero già stati portati a compimento.

Alla compilazione del modello ministeriale di cui all'art. 9 della legge 125 (ora art. 46 Codice P.O.) relativo al rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile sono tenute solo le aziende pubbliche e private che occupano più di cento dipendenti.

## 2. Dati relativi al progetto

Priorità art.2 co.4 L.125/91 (cfr. Art. 44 co.3 Codice P.O.)

I progetti di azioni positive concordati tra datori di lavoro e organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative hanno priorità nell'ammissione al finanziamento.

Deve trattarsi di veri e propri accordi fra le parti e non di semplici lettere di sostegno all'iniziativa.

Finalità art.1 co.2 L.125/91 (cfr. Art. 42 co.2 Codice P.O.)

Fermo restando che il progetto deve essere conforme alle indicazioni contenute nel programma obiettivo formulato dal Comitato di Parità per l'anno di riferimento, deve essere specificato quali sono gli obiettivi che si intende raggiungere con l'azione proposta, fra quelli previsti dall'art. 1 co. 2 della legge 125, e precisamente:

- a) eliminare le disparità di fatto cui le donne sono oggetto nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa e nei periodi di mobilità;
- b) favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne in particolare attraverso l'orientamento scolastico e professionale e gli strumenti della formazione; favorire l'accesso al lavoro autonomo e alla

formazione imprenditoriale e la qualificazione professionale delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici;

- c) superare condizioni, organizzazione e distribuzione del lavoro che provocano effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale e di carriera ovvero nel trattamento economico e retributivo;
- d) promuovere l'inserimento delle donne nelle attività, nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sotto-rappresentate e in particolare nei settori tecnologicamente avanzati ed ai livelli di responsabilità;
- e) favorire, anche mediante una diversa organizzazione del lavoro, delle condizioni e del tempo di lavoro, l'equilibrio fra responsabilità familiari e professionali ed una migliore ripartizione di tali responsabilità tra i due sessi.

#### Durata

La durata massima dei progetti non potrà essere superiore a ventiquattro mesi, così come stabilito nel Programma Obiettivo 2008.

#### Modalità di finanziamento prescelta

Nella domanda di finanziamento deve essere chiaramente indicata la tipologia di finanziamento prescelta, **a pena di improcedibilità**.

Il finanziamento è erogato in due quote, secondo due diverse modalità, alternative fra loro:

- a) prima quota pari al 10% del finanziamento autorizzato, da erogarsi ad avvio dell'iniziativa, e seconda quota, a saldo, pari al restante 90%, a conclusione di tutte le azioni programmate.
- b) prima quota, fino ad un massimo dell'80% del finanziamento autorizzato, da erogarsi previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa dell'importo uguale alla somma da erogare, e seconda quota, a saldo, a conclusione di tutte le azioni programmate.

Nel modello di domanda è pertanto indispensabile specificare l'opzione fra le due modalità **a) prima modalità** o **b) seconda modalità**, così come riportate all'art. 4 co. 3 del decreto 15-3-2001.

### 3. Descrizione del progetto

#### 3.1 Contesto

- *Descrivere il contesto in cui si situa il progetto*

Analisi socio-economica del contesto in cui si andrà a sviluppare l'azione positiva (ambito territoriale e/o settoriale, e/o aziendale, con particolare riferimento alla componente femminile verso la quale l'azione è rivolta).

Andranno messi in evidenza tutti gli elementi più significativi correlati all'iniziativa proposta.

- *A quali problemi intende far fronte il progetto?*

Dovranno essere evidenziati i problemi che si intende affrontare e che giustificano la necessità dell'attuazione dell'azione positiva, conformemente a quanto previsto nel programma obiettivo.

E' in questo punto, pertanto, che andrà evidenziata la coerenza dell'iniziativa proposta rispetto agli obiettivi previsti dal Programma Obiettivo, cui va fatto esplicito riferimento.

#### 3.2 Intervento proposto e soggetti destinatari

- *Breve descrizione*

La descrizione dell'intervento proposto deve essere il più possibile chiara ed esaustiva, affinché emerga con evidenza che si tratta effettivamente di un'azione positiva, ben inserita nel contesto descritto, capace di intervenire con efficacia rispetto ai problemi evidenziati nel punto 3.1, producendo effetti di sistema, duraturi ed incisivi.

Anche in questo paragrafo è opportuno che emerga in modo chiaro l'attinenza dell'azione da realizzare con le finalità del Programma Obiettivo.

- *Soggetti destinatari*

Specificare con precisione la tipologia dei soggetti destinatari ed il loro numero.

Se il progetto prevede più interventi rivolti a destinatari diversi, prestare molta attenzione affinché l'esposizione non risulti confusa.

Se si tratta di un'unica tipologia di interventi, ma i soggetti destinatari sono diversi è fondamentale che vengano introdotte delle specificità nella realizzazione degli interventi, conformi alle diverse esigenze che le singole tipologie esprimono.

Inoltre, poiché il Programma Obiettivo 2008 specifica per ciascun punto quali possano essere i destinatari delle azioni, prestare molta attenzione ad attenersi strettamente a quanto previsto.

### 3.3 Gestione del progetto

Si raccomanda un'attenta compilazione dell'intero paragrafo, affinché emerga con evidenza come quanto specificato in precedenza si traduca operativamente nell'intervento proposto.

La descrizione delle diverse fasi in cui il progetto si articola, dei tempi di realizzazione dei singoli interventi, la metodologia utilizzata, gli obiettivi ed i risultati attesi per ogni fase, devono essere esposti in maniera chiara ed esaustiva.

Per quanto riguarda le modalità e procedure di coinvolgimento dei diversi soggetti/attori, è importante sottolineare il ruolo che ciascuno di essi svolge all'interno dell'iniziativa ed il valore aggiunto che tale intervento comporta per il raggiungimento degli obiettivi.

Questa sezione dovrà essere compilata con particolare cura nel caso di progetti riferiti al **punto 5**, laddove si parla di azioni di sistema integrate concordate ed attuate da almeno 3 dei soggetti previsti, ognuno secondo le proprie specificità.

Laddove possibile, esplicitare ruoli e caratteristiche del personale che sarà impegnato nell'intervento proposto (es.: coordinatore, docenti, consulenti, tutor e altro).

Visto che il Programma Obiettivo 2008 prevede nella valutazione dei progetti di tener conto delle competenze specifiche documentate del personale impegnato nei progetti (in particolare formatori e mentor), rilevabili dai curricula allegati, così come della congruità e specificità degli studi di fattibilità, nonché della definizione delle competenze in entrata e in uscita nei processi formativi, si raccomanda grande attenzione a questi punti.

### 3.4 Risultati attesi

I risultati attesi, esposti con chiarezza, devono essere coerenti con il contesto descritto; i problemi cui si intende far fronte e le azioni proposte. Deve trattarsi di risultati concreti, la cui realizzabilità sia verosimile rispetto all'intervento proposto.

Tenendo conto che il concetto di azione positiva implica la capacità di un'azione di produrre un cambiamento, di rimuovere un ostacolo.

### 3.5 Effetti moltiplicatori del progetto

Evidenziare come l'intervento proposto possa costituire esempio di buone prassi o possa indurre processi di cambiamento nel contesto più ampio.

Specificare quali azioni sono state pensate per moltiplicare gli effetti del progetto.

### 3.6 Monitoraggio/Valutazione

Indicare in che modo si procederà al monitoraggio in itinere e alla valutazione dell'intervento da realizzare, specificando in modo chiaro gli strumenti che saranno utilizzati a tal fine.

## **4. Preventivo delle singole spese**

Il piano finanziario, redatto secondo lo schema allegato al modello di domanda, eventualmente integrato con ulteriori voci, deve rispondere ai seguenti requisiti:

- essere completo in ogni sua parte
- deve far riferimento, per quanto possibile, e compatibile, ai massimali adottati dal Ministero del Lavoro nelle circolari relative alle azioni cofinanziate dal F.S.E.

- non deve presentare costi inammissibili: mancata produzione; acquisto di macchinari e attrezzature; borse di studio e indennità orarie; ristrutturazioni di impianti; fideiussione;
- se il progetto è articolato per fasi, nel piano finanziario devono essere chiaramente esplicitati i costi di ciascuna di esse. A tale proposito, **compilare per ciascuna fase una distinta scheda dei costi.**

La domanda, prodotta in duplice copia, di cui una in bollo, deve recare data e firma del legale rappresentante del proponente, con allegata fotocopia del documento di identità del medesimo.

|                              |
|------------------------------|
| <b>Allegati alla domanda</b> |
|------------------------------|

1. documentazione comprovante il possesso, da parte del proponente, dei requisiti di onorabilità espressamente previsti dal decreto leg.vo 15.3.2001 art.1, e precisamente:
  - autocertificazione inerente l'assenza di qualsiasi condanna penale, se persona fisica per sé, se persona giuridica per il rappresentante legale o per l'amministratore delegato (si raccomanda di allegare fotocopia del documento di identità del dichiarante);
  - se si tratta di una azienda, autocertificazione inerente l'inesistenza di procedure concorsuali negli ultimi cinque anni (si raccomanda di allegare fotocopia del documento di identità del dichiarante);
  - se si tratta di centro di formazione professionale, certificazione attestante l'accREDITamento ai sensi della L. 24/6/97 n.197 e successive modificazioni e integrazioni;
  - se si tratta, infine, di cooperativa sociale, certificazione attestante l'iscrizione all'albo regionale.
2. Documentazione pertinente al soggetto proponente (statuto e/o atto costitutivo, visura camerale con dichiarazione antimafia, certificazione di qualità "ISO 9000" per i centri di formazione che ne siano in possesso, ed ogni altro documento ritenuto opportuno)
3. Sintetico curriculum dell'attività svolta almeno negli ultimi due anni

4. Documentazione comprovante l'iscrizione all'albo, in tutti i casi in cui la normativa ne richieda l'iscrizione

Tutti gli allegati devono essere prodotti in duplice copia e, nel caso di progetti presentati da più proponenti, devono riferirsi a tutti i soggetti.

Nel caso di progetti riferiti al punto 5 del Programma Obiettivo (che devono essere concordati ed attuati da almeno tre soggetti), è necessario che la documentazione riguardi ciascuno dei soggetti impegnati nell'azione da realizzare, anche laddove il proponente sia uno solo e gli altri agiscano in partnership.

5. Curricula del personale impegnato nel progetto (in particolare formatori e mentor), per documentare le competenze specifiche, come esplicitamente espresso nel Programma Obiettivo 2008, in materia di criteri di valutazione.



I progetti saranno valutati dal Comitato Nazionale di Parità, approvati ed ammessi a finanziamento con decreto del Ministro del Lavoro, entro sei mesi dalla data di ricevimento delle relative domande.

Non possono essere apportate **modifiche** al progetto finanziato salvo che non siano state preventivamente approvate dal Comitato di Parità. Le spese relative a modifiche non autorizzate preventivamente dal Comitato non saranno ammesse a rimborso.

Le **spese sostenute per corsi di formazione professionale** previsti dal progetto saranno rimborsate soltanto se i registri di presenza di docenti, tutors e discenti siano stati preventivamente vidimati dalla Direzione provinciale del lavoro competente per territorio.

Non potranno essere richieste più di due **proroghe** e comunque per un periodo complessivo non superiore al 40% della durata inizialmente prevista per la realizzazione dell'iniziativa.

**L'attuazione del progetto** deve avere inizio entro due mesi dalla data di notifica dell'autorizzazione da parte del Ministero.

L'avvio deve essere comprovato con atto di data certa.

Il beneficiario deve dare immediata notifica di tale avvio alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio. Il Servizio Ispettivo di tale Direzione dovrà procedere, entro trenta giorni dalla data di notifica, alla verifica ispettiva, tesa ad accertare la veridicità dei dati contenuti nella domanda di finanziamento, nonché l'effettivo avvio del progetto entro i termini sopra richiamati.

La Direzione Provinciale del lavoro provvederà a trasmettere alla segreteria tecnica del Comitato di Parità verbale relativo alla verifica ispettiva: in caso di esito positivo dell'accertamento si procederà all'erogazione della prima quota del finanziamento.

A conclusione delle azioni programmate dal progetto il beneficiario dovrà inviare al Comitato una relazione finale concernente il conseguimento degli obiettivi ed i costi sostenuti per la realizzazione del progetto.

La segreteria tecnica del Comitato provvederà a richiedere alla Direzione provinciale del lavoro - Servizio ispezione, competente per territorio, la verifica amministrativo-contabile, che dovrà essere effettuata entro novanta giorni dalla richiesta.

Quando sia stata accertata la corretta utilizzazione dei contributi concessi e la rispondenza fra gli obiettivi perseguiti e quelli programmati, si procederà all'erogazione della seconda quota.

Oltre alle verifiche iniziali e finali, il Comitato di Parità può disporre in ogni momento ulteriori visite ispettive, chiedere relazioni sullo stato di avanzamento dei progetti, far intervenire i consiglieri di parità competenti per territorio, nonché procedere ad audizioni delle parti coinvolte in un progetto, tenuto conto delle problematiche emerse in corso di realizzazione dell'iniziativa.

La mancata attuazione del progetto, verificata dal Servizio Ispezioni, comporta la decadenza totale dei contributi concessi e la restituzione delle somme erogate

In caso di parziale attuazione del progetto e/o di parziale raggiungimento degli obiettivi, la decadenza opera limitatamente alla parte non attuata, sulla base dell'accertamento ispettivo.

Nelle diverse situazioni che possono verificarsi di non perfetta corrispondenza fra il progetto presentato e l'iniziativa realizzata, il Comitato procederà in base ai criteri di seguito elencati.

1. se il progetto è stato interamente realizzato e l'obiettivo è stato pienamente raggiunto ma l'ammontare delle spese sostenute è inferiore al finanziamento concesso, saranno rimborsate tutte le spese ammesse ed effettuate;
2. si procederà ugualmente al rimborso delle spese ammesse qualora sia stato raggiunto l'obiettivo fissato dal progetto, pur con un contenimento dell'attività progettuale e delle relative spese;
3. qualora siano state effettuate tutte le azioni e sostenute tutte le spese previste dal progetto, ma l'obiettivo sia stato raggiunto solo parzialmente, e comunque in misura eccedente il 50%, si procederà ad una riduzione delle spese rimborsabili in una percentuale non superiore al 20%;
4. qualora invece siano state effettuate tutte le azioni e sostenute tutte le spese previste dal progetto, ma il raggiungimento dell'obiettivo sia risultato al di sotto del 50%, si procederà ad una riduzione delle spese rimborsabili in una percentuale non inferiore al 20%;
5. in caso di mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo, riconducibile a cause indipendenti dalla volontà del soggetto beneficiario, si procederà al riconoscimento delle spese sostenute.

## Riferimenti normativi

1. Legge 10 aprile 1991 n. 125 - "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro" (G.U. 15-4-1991 n. 88)
2. Decreto legislativo 23 maggio 2000 n. 196 - "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive" (G.U. 18-7-2000 n. 166)
3. Decreto interministeriale 15 marzo 2001 - "Disciplina delle modalità di presentazione, valutazione e finanziamento dei progetti di azione positiva per la parità uomo donna nel lavoro di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125" (G.U. 9-6-2001 n. 132)
4. Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246 (Suppl. ord. G.U. 31 maggio 2006 n. 125)
5. Provvedimento del 15 luglio 2008 Programma obiettivo per la promozione dell'occupazione femminile, per il superamento delle disparità salariali e nei percorsi di carriera, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati di rete (G.U. 28-7-2008 n. 175)

NB: Tutta la normativa citata è consultabile sul sito associativo di Confcommercio (sezione: Documentazione – Terziario Donna – Legge 125 Parità sul lavoro)